

rhò che quella fu mandata diceva per nui principe *consiliorum nostrorum consuetudine servata*; et li fo risposto si faria volentieri. Secondo, dimandò si di-cha di la liga fata a Angiers e pubblicata a Bles. Terzo, che il principe fazi juramento, per nome di questa republicha, presente l'horo, di mantener ditta confederation, prometendo etc. Risposto si farà. Et fono acompagnati, per il principe, fino a la porta di la sala.

Vene l' orator de' fiorentini, e comunicò a la Signoria: come le sue zente haveano abuto Cassina a description, et avisavano li soi signori, come boni fioli di questa Signoria. Fo ringratiato. Intesi da uno de' savii: si ha Cremona e Pavia è signore in Lombardia, et Cremona dava de interesse al ducha ducati 80 milia.

Introe li cai di X dentro, et fu fato i balestrieri a Baruto.

Da poi disnar, fo pregadi, e vene le infrascrite lettere:

Da Zara, di rectori, di 22. Narano le crudeltà grandissime fanno i turchi, de li via, *tamen* si havia auto prima di 24 et 25.

Da Vegia, di sier Piero Malipiero conte, di 12. Come per uno nepote di Jacomo di Tarsia, venuto di Lubiana, havia inteso che li era asunati certi cari di munition et piere di bombarda molto grosse, et che lui voleva condur artelarie a Venecia, le qual non è sta lassate condur, *imo* toltoli. *Item*, di una cria fata a Fiume, perchè molti homeni de quelli haveano tolto danari è andati su la gallia armata a Cherso, che tutti dovesseno tornar *sub pena rebellionis et confiscationis*, el qual loco è di

Da Feltre, di sier Mathio Barbaro, podestà et capitano, di 28. Come havia nova dal castelan di Schener, qual ha mandato uno suo provisionato in Premier, dice haver da li signori di Valisberg: che agnelini conzonti con sguizari, el zorno di San Zuanne, andono a trovar il campo regio, fono a le man, morti 40 milia persone, et replica ditto numero, ha molti messi a Meram, per saper la cossa.

336* *Da Durazo, fu leto una lettera drizata a li cai di X, di sier Vido Diedo bailo et capitano, di 13.* Come havia dal suo amico: che l'imperador era partito zà zorni 15 da Constantinopoli, zoè a di 28 mazo, e uno bassà di la Romania andava avanti, e vano con lo exercito in la Morea a danni di la Signoria nostra; et farà do exerciti, uno in la Morea et uno li a Durazo, et fin 8 zorni verano soto quella terra; et abuto aviso il flambular di Terranova, et di uno altro, non erano andati in campo, ma stanno

aspetando mandato; et che ivi non è monition; et lui à fato intender a quelli di li, svudano la terra di la roba, acciò la vindita non li facesse danno, e cussi farà per aricordo di quel suo amico. Lo à rimandato e dice aviserà altro. Et è da saper, fo terminato, nel consejo di X, di mandarli pre Martin Albanese arzivescovo di Durazo, el qual è ben voluto in quelle parte et à gran seguito, et si li da ducati 50; et *etiam*, per el consejo di X, si manda al ditto provedador ducati 50.

In questo zorno in pregadi non fo il principe. Et fu messo parte, per i savii dil consejo, terra ferma e ordini, et sier Polo Barbo el consejer: di scriver al capitano zeneral una lettera di la iruption fata per Scander bassà a Zara, et che havendo roto esso Turcho in levante, esso capitano debbi mandar a dimandar l' armada al gran maistro di Rhodi, et prometi et dagi danari a ditta armada, venendo in ajuto nostro; et avisarlo di le provision femo, e di l' armada si fa in Provenza di 10 barze, 3 galeaze et 4 galie, et mandarli alcuni avisi abuti da Constantinopoli. Ma sier Polo Barbo e nui savii ai ordeni, volevamo continuar in ditta lettera, che non ussendo over ussendo l' armata a' nostri danni, e andando a danni di altri, esso capitano dovesse mandar uno homo pratico al Turcho a dirli il danno ne era sta fato a Zara, et che provedi a la indenità nostra, per non creder, la Signoria nostra, ditta incursion sia sta fata di mente soa. Et parlò sier Polo Barbo in favor di la sua e nostra opinion; li rispose sier Nicolò Foscarini, savio dil consejo, dicendo esser parole minatorie, et non dovemo començar a iritar il Turcho, etc. Et cussi nui savii ai ordeni si tolessemo zoso di ditta zonta, et restassemo su la prima nostra opinion et sier Gasparo Malipiero andò in renga, e aricordò quelle parole di avisi abuti da Constantinopoli si scriva in zifra, per il pericolo di merchadanti nostri sono li; et cussi si farà. Andò le parte, una non sincera, 5 di no, dil Barbo fo 92, di altri savii 104, e fu presa.

Item, prima fu facto el scrutinio di do provedadori executori sora la deliberation a le cosse da mar, qual è questo:

Electi do provedadori executori sora le cosse da mar.

Sier Andrea Loredam, è di pregadi, q. sier Nicolò	79
† Sier Anzolo Trivixan, fo patron a l' arsenal, q. sier Polo	122
Sier Lunardo Marzello, fo patron a l' arsenal, q. sier Leopoldo	105